

Le nuove generazioni non sono sempre interessate a raccogliere l'eredità di nonni e genitori. La conseguenza è che un'azienda su tre è costretta alla chiusura

Corsi universitari per conservare l'impresa di papà

Ieri inaugurazione in ateneo: li finanzia Confartigianato e si sono già iscritti 50 studenti

I padri e i nonni hanno costruito solide realtà imprenditoriali, le nuove generazioni stanno disperdendo questo patrimonio. La Confartigianato di Udine, per far fronte a questa tendenza, ha deciso di finanziare l'Università friulana (si tratta della prima cattedra promossa da un'associazione di piccole medie imprese) per l'attivazione di un nuovo corso di studi "Management e organizzazione delle imprese artigianali" rivolto in primis ai figli degli imprenditori, ma aperto anche agli studenti delle altre facoltà e agli imprenditori stessi.

Il rischio a cui vanno incontro molte aziende nel passaggio nella dirigenza dalla seconda alla terza generazione è proprio quello di non avere eredi interessati a raccogliere i frutti di tanti anni di lavoro dei genitori o dei nonni. Conseguenza con dati alla mano: una impresa su tre è costretta alla chiusura. Si vuole andare dunque subito al nocciolo della questione dando una possibilità concreta ai ragazzi di conoscere meglio quel mondo dal quale provengono e dal quale vogliono allontanarsi così in fretta.

Il corso, avviato la settimana scorsa, ma presentato ufficialmente ieri mattina, è stato inserito nel curriculum di laurea triennale di Economia aziendale come corso facoltativo del terzo anno. Tra i cinquanta studenti che hanno aderito all'iniziativa, dieci appartengono proprio a famiglie attive nel mondo imprenditoriale, mentre sono solo tre gli imprenditori che si rimetteranno almeno per un breve periodo di tempo i panni degli studenti. «Il nostro obiettivo - spiega la professoressa Cristiana Compa-

gno vicepresidente della Facoltà di Economia - è quello di ridare ai giovani l'entusiasmo di intraprendere il lavoro imprenditoriale attraverso l'insegnamento delle tecniche metodologiche, di gestione e dell'innovazione favorendo in questo modo l'avvio di nuove imprese da parte dei neo laureati».

Inserito in un più ampio progetto che punta a trasformare la facoltà di Economia in una facoltà al servizio del territorio, il corso si articola in 40 ore di lezione tenute dalla professoressa Francesca Visintin, nelle quali gli studenti avranno la possibilità di visitare alcune aziende per un approccio più diretto con le risorse del territorio in cui vivono. Molto soddisfatto anche Carlo Faleschini, presidente della Confartigianato. «Questa iniziativa - afferma - ci fa fare un passo avanti nella formazione dei giovani permettendo loro di inserirsi al meglio nel mondo delle imprese. Di conseguenza verrà migliorato e incentivato anche il mondo dell'artigianato friulano».

Viviana Zamarian



La presentazione dei corsi con Faleschini (secondo da sinistra) e Compagno, terza da destra (Anteprima)